

Inaugurata una linea di autobus senza autista

Giardina a pag. 16

È perfettamente riuscito il viaggio inaugurale di Olli, guidato da un computer dell'Ibm

Autobus senza autisti a Berlino

Watson si ferma dove vogliono i clienti e dà informazioni

da Berlino

ROBERTO GIARDINA

Il conducente di autobus e metro a Roma si ribellano: non vogliono lavorare a Natale. È festa anche per noi, protestano. Tuttavia, vanno a fare il cenone in trattoria e si aspettano che il cameriere sia pronto a servirli. Se saranno obbligati a presentarsi il 25 dicembre, faranno come i vigili romani a Capodanno? Tutti ammalati e impuniti. Ora, quasi fuori tempo massimo, indagano i medici. Solo loro colpevoli? A Berlino le corse saranno ridotte ma i mezzi pubblici continueranno a circolare. Anche per evitare che qualcuno sia tentato di mettersi al volante dopo qualche brindisi di troppo.

Il capo della Deutsche Bahn, le ferrovie, **Rüdiger Grube**, e il ministro dei trasporti **Alexander Dörbrindt**, pensano al futuro, e hanno presentato «Olli», un minibus che potrebbe mettere in difficoltà gli autisti di Roma, e i loro sindacati. Hanno fatto un giro di prova nel quartiere di **Schöneberg**, quello dove abitava **Chisto-**

pher Isherwood, l'autore del romanzo *Good bye Berlin*, che tutti conoscono nella versione cinematografica, come *Cabaret*. A bordo, qualche invitato. Però mancava il Fahrer, l'autista. «Olli» fa da sé, guidato da un computer. A Parigi, già dal 1998, sulla linea 14 del metro i treni non hanno conducente. Però altro è un convoglio che corre su rotaie e un bus che vaga per le strade.

In Odissea nello spazio di Kubrik l'astronave è affidata al supercervello elettronico «Al 2000», e finisce male. Olli obbedisce agli ordini di «**Watson**», il computer della Ibm. Un sistema di sensori lo guida attraverso le strade, legge i semafori, e lo blocca se un'auto, un ciclista, un pedone, intralciano la sua corsa. «Watson» ascolta i desideri dei passeggeri, al massimo 12, e si ferma dove vogliono. Olli risponde anche alle domande classiche, tipo: «Siamo già arrivati?», e dà informazioni sugli hotel e sui ristoranti lungo la rotta. Per il momento, bisogna rivolgersi a «Watson» in inglese, ma presto, si assicura, comprenderà anche il tedesco. Gli italiani sono avvertiti. Comunque, già un vantaggio rispetto ai condu-

centi umani a cui sarebbe vietato chiacchierare con i passeggeri.

«**Olli**» rivoluzionerà la rete dei trasporti urbani, prevede il ministro Dörbrindt, dopo il collaudo perfettamente riuscito. Il computer non si ammalano, non vanno in ferie, e non pretendono aumenti di stipendio, soprattutto non festeggiano il Natale o il Primo Maggio. Un bel risparmio per le casse del comune. La senatrice all'economia di Berlino, **Ramona Pop**, che era a bordo nel viaggio inaugurale, si è detta entusiasta: «Nella metropoli del futuro bisognerà affidarsi sempre più all'intelligenza artificiale». Frau Ramona, 39 anni, di origine romena, è una «verde», e il suo sogno è una Berlino senza auto private, sostituite dalle vetturette del car sharing, o fa auto elettriche, velocità massima consentita 30 chilometri all'ora. Per il momento Olli viaggia a una velocità tra i sei e i nove chilometri, ma perché andare troppo veloci? Basta essere puntuali. L'anno venturo entreranno in servizio una cinquantina di minibus senza autista. Manca un particolare: quanto costa un Olli?